Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia
A.T. Milano

La valutazione dell'alunno di DVA nella quotidianità e rispetto al PEI

Confronto buone prassi e analisi di protocolli di valutazione alunni DVA

Formazione Referenti - seconda annualità

Laura Stampini

Le pratiche valutative nella scuola

La valutazione nella scuola è un'operazione complessa, intrinseca al processo di insegnamento/apprendimento, che tiene conto di molte variabili e che avviene in vari momenti della vita scolastica

Le pratiche valutative nella scuola – Quando ?

-all'inizio dell'anno scolastico:

-all'inizio di ogni segmento significativo (unità didattiche, di apprendimento ecc.)

pratiche valutative

-alla fine di ogni segmento significativo (unità didattica, di apprendimento ecc.)

-alla fine del quadrimestre e dell'anno scolastico

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

All'inizio dell'anno scolastico

Utilizzando:

- l'osservazione nelle diverse situazioni (classe, gruppo, gioco, lavoro…) e la conversazione guidata
- prove di verifica di varia tipologia (magari decise collegialmente)
- informazioni sul pregresso, raccolte interpellando colleghi e famiglia
- livelli di prestazione attesi in relazione alla classe di riferimento

Finalità:

Il docente delinea quindi il profilo del singolo alunno e della classe e lo confronta/condivide con i colleghi del team/consiglio di classe

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

All'inizio di ogni segmento significativo

Utilizzando:

- prove di verifica di varia tipologia
- tecniche di indagine quali la "conversazione clinica"

Finalità:

il docente verifica se nell'alunno/nella classe sono presenti e a quale livello le preconoscenze/prerequisiti indispensabili per iniziare proficuamente il lavoro sul segmento significativo individuato e adatta le sue proposte alla situazione rilevata

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Alla fine di ogni segmento significativo

Utilizzando:

- prove di verifica di varia tipologia
- osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento avvenuti durante il percorso formativo
- eventuale autovalutazione (guidata) dell'alunno

Finalità:

il docente verifica se il singolo alunno ha acquisito quanto previsto come obiettivo di quel segmento o se è necessario mettere in atto strategie di consolidamento/recupero

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Alla fine del quadrimestre e dell'anno scolastico

Tenendo conto di:

- livello di partenza dell'alunno e sue condizioni pregresse, eventuale autovalutazione
- osservazioni sistematiche relative al suo impegno, al comportamento, all'autonomia
- esiti delle diverse prove di verifica/misurazione
- tipologia di proposta didattica
- livelli di prestazione attesi rispetto a quanto previsto per quella classe

Finalità:

il docente assegna un voto, che propone al team/consiglio di classe, motivandolo; il team/consiglio di classe assume la proposta o la modifica per deliberare collegialmente con votazione una diversa valutazione.

Funzioni della valutazione

DIAGNOSTICA

- permette al docente di stabilire se esistono le condizioni per iniziare un segmento di percorso formativo e, se non esistono, di mettere in atto strategie adeguate

FORMATIVA

- fornisce al docente e all'alunno un feedback costante sul processo di apprendimento in corso e permette di "aggiustare il tiro"

Funzioni della valutazione

SOMMATIVA

- "fotografa" la situazione in alcuni momenti dell'anno scolastico che l'istituzione considera tappe strategiche

ORIENTATIVA

- favorisce processi di metacognizione,
  processo dinamico molto complesso

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione/certificazione competenze

La valutazione alla fine dell'anno scolastico e a fine permette o meno il passaggio dell'alunno alla classe/al grado scolastico successivi e il conseguimento del diploma.

Altro documento è la certificazione delle competenze, prevista dal Decreto legislativo n. 59/2004, dal D.P.R. n. 275/1999.,e dal DPR n. 122/2009 che descrive, solo per alcune competenze-chiave, ciò che l'alunno ha dimostrato di saper fare.

Modelli primaria e secondaria 1

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione/certificazione competenze

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione :

INDICATORI DI COMPETENZA

- *autonomia*
- *relazione*
- *partecipazione*
- *responsabilità*
- *flessibilità*
- *consapevolezza*

Finalità della certificazione

- *la prospettiva orientativa*
- *la prospettiva di continuità*

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Tipologia delle prove di verifica *per alunni con BES*

La "misurazione" degli apprendimenti può essere effettuata attraverso varie modalità:

- prove di verifica scritte (compito in classe…): testi, domande a risposta aperta, chiusa, su supporto cartaceo, su file ecc.
- prove di verifica orali (interrogazione…): domande individuali, di gruppo, conversazioni collettive guidate…
- predisposizione di situazioni concrete, individuali o di piccolo gruppo, in cui gli alunni devono effettuare performance e osservazione puntuale di quanto avviene

Si verificano: conoscenze, abilità, competenze

Le Linee guida allegate alla circolare ministeriale n. 3/2015 precisavano che "Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI)".

La collegialità nella valutazione

Valutazione individuale

ogni docente valuta nella sua materia e nelle sue ore

Valutazione collegiale

il team/consiglio di classe prende una decisione collegiale sulla valutazione finale

La collegialità non si esercita solo nel momento dello scrutinio finale, ma viene esercitata in molti altri "luoghi" fondamentali ai fini di una corretta e trasparente valutazione.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

La collegialità nella valutazione

- *definizione del profilo essenziale delle competenze*
- *definizione di un curricolo verticale, disciplinare e traversale*
- *definizione di un curricolo essenziale (apprendimenti considerati imprescindibili,)*
- *definizione di criteri comuni in base ai quali valutare gli esiti delle verifiche e attribuire valore ai voti (operazione di trasparenza)*
- *definizione di modalità comuni di effettuazione delle verifiche, in particolare di prove di verifica comuni/condivise, specialmente per le fasi di passaggio tra ordini di scuola*

- …

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Trasparenza della valutazione

Gli esiti della valutazione possono generare conflitti con i colleghi e contenziosi con le famiglie.

È opportuno che

- si spieghino e si documentino modalità e criteri utilizzati
- sia dia agli alunni un feedback reale
- si dia alle famiglie una comunicazione onesta e "comprensibile"

Ogni esito sarà più facilmente condiviso

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES

La valutazione è operazione delicata e complessa e può causare frustrazione e senso di inadeguatezza, che in un processo a spirale portano a demotivazione e insuccesso scolastico.

Questo non significa che possiamo esimerci dal valutare o che siamo autorizzati ad abbassare il livello della richiesta: *l'operazione più difficile a cui siamo chiamati è definire tipologia, grado di complessità, condizioni dei momenti di verifica, in modo che siano adeguati alle diverse possibilità dei nostri alunni, ma non banali (Vygotskij, zona prossimale di sviluppo…)*

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES

Normativa

per il monitoraggio degli apprendimenti nel corso degli studi

per i momenti di valutazione finale e di certificazione delle competenze:

- **alunni con disabilità** certificata secondo la Legge 104/1992 (e C.M. 185 del 2006)
- **alunni con DSA** (disturbo specifico dell'apprendimento) certificato secondo la legge 170/2010
- **alunni con altri BES** (Bisogni Educativi Speciali) secondo la DM 28.12.2012 e successive Circolari esplicative

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con disabilità certificata

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con disabilità certificata (L.104/92)

Nel 1° ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado):

LA LEGGE 104/1992 per la scuola

- **L'art. 16** tratta una materia di particolare delicatezza, tuttora questione aperta in tema di integrazione dei disabili: **la valutazione del loro rendimento e delle prove d'esame che deve rapportarsi al PEI** approvato dai competenti organi collegiali.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con disabilità certificata
(D. Lgs. 297 **/ 94**)

Le norme della Legge 104 con specifico riferimento al Sistema d'istruzione sono state riprese nel D. Lgs. 297/94:

<u>Art. 318 - Valutazione del rendimento e prove d'esame</u>

- Nella valutazione degli alunni handicappate da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Art. 318 - Valutazione del rendimento e prove d'esame

- Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e **idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.**
- Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, con l'uso degli ausili loro necessari.

Valutazione degli alunni con disabilità certificata

Nel 1° ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado):

- la valutazione deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel PEI; se gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, l'alunno può passare alla classe successiva anche se la sua programmazione è completamente differenziata da quella della classe;

ATTENZIONE!

Un costante monitoraggio degli apprendimenti nel corso dell'anno scolastico permette, in caso di necessità, di ripensare gli obiettivi in relazione agli esiti che si vanno verificando.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con disabilità certificata

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:

- deve essere svolto anch'esso con prove coerenti con il PEI dell'alunno, anche se completamente differenziate da quelle previste per la classe; superandole, l'alunno consegue il diploma, valido a tutti gli effetti

(non viene data nel documento alcuna indicazione del diverso percorso seguito);

- Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma con il quale può accedere a qualsiasi percorso di studi successivo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con disabilità certificata)

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:

- All' esame di stato conclusivo del I ciclo il docente di sostegno è membro di diritto e partecipa a tutte le operazioni per tutti gli alunni

- Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l' uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, (comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

- Sui diplomi di licenza e ' riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con disabilità certificata

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:

Se le prove non vengono superate, l'alunno può ripetere la classe o ottenere un attestato di credito formativo, con il quale può comunque accedere a qualsiasi scuola superiore, però solo con un PEI differenziato che non permette il conseguimento di un titolo di studio con valore legale, ma solo di una attestazione delle competenze.

L'ATTESTATO DELLE COMPETENZE ACQUISITE

- L'attestato al termine della scuola media, deve contenere anche i crediti formativi maturati e non preclude l'iscrizione alle scuole superiori, in forza dell'art. 11 comma 12 dell'O. M. n. 90/01.

All'atto della pubblicazione dei risultati , l'indicazione" ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo

Valutazione degli alunni con disabilità certificata (L.104/92)

Nel 2° ciclo (scuola secondaria di 2° grado):

- L'alunno e la sua famiglia decidono se adottare un PEI

Semplificato

Segue la programmazione curricolare, è ammesso a sostenere le prove d'esame comuni (anche se con accorgimenti coerenti con il suo PEI) e può conseguire un diploma con valore legale

Differenziato

Segue una programmazione differenziata, sostiene prove d'esame differenziate e consegue una attestazione delle competenze

(CM 125 del 20 luglio 2011)

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

PERCORSI POSSIBILI

Programmazione riconducibile ai cosiddetti OBIETIIVI MINIMI previsti dalla programmazione di classe, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001)

è possibile prevedere:

Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;

Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.l.vo 297/ 1994).

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

PROVE EQUIPOLLENTI

possono consistere in:

- ✓ MEZZI DIVERSI
- ✓ MODALITA' DIVERSE
- ✓ CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO (semplificazione)
- ✓ TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte.

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D. M. 25 maggio 95, n.170).

Nella classe quinta la presenza del docente di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa.
Si ritiene in ogni caso più che opportuna la sua presenza.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

PERCORSI POSSIBILI

Programmazione NON riconducibile a quella prevista per la classe in cui è inserito l'alunno disabile

E' necessario il consenso della famiglia (art. 15 , comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/ 01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso.
In caso di mancata risposta, si intende accettata.
In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

Programmazione differenziata

Consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.
Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E. I.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Programmazione OB minimi ⟷ differenziata

Il passaggio da una programmazione all'altra implica la formalizzazione da parte del Consiglio di Classe e scelte conseguenti, anche in materia di recupero di competenze eventualmente non conseguite.

Va valutata con grande attenzione la scelta di modifiche nelle programmazione educativa nell'ultimo anno del corso nel rispetto del principio di trasparenza e prevedendo il coinvolgimento della famiglia nelle scelte.

Prove INVALSI

Sia per il primo che per il secondo ciclo, le prove INVALSI possono essere quelle comuni *(con accorgimenti coerenti con il PEI, quali ad esempio prove in Braille, e senza modificare le condizioni di somministrazione per la classe),* se l'alunno è in grado di svolgerle, oppure possono essere adattate o sostituite.

Nel SID, Servizio Invalsi Disabilità (www.invalsi.it) sono riportati numerosi esempi di prove in relazione alle diverse tipologie di disabilità.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con DSA L.170/2010

In coerenza con
- tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato

- l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovuta a mancata automatizzazione delle abilità di base

Tenendo conto

dell'epistemologia specifica
delle strutture concettuali portanti
della metodologia disciplinare
degli obiettivi irrinunciabili /minimi di una disciplina

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia
A.T. Milano

LA QUESTIONE DELLE LINGUE STRANIERE

Decreto Ministeriale n. 5669 del 12.07.2011
Articolo 6- Forme di verifica e di valutazione

Dispensa dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante(liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

Valutazione degli alunni con DSA L.170/2010

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione , modalità e contenuti delle prove orali -sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Valutazione degli alunni con DSA L.170/2010

Esonero dalle prestazioni in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato:

- solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico,
- su richiesta delle famiglie
- conseguente approvazione del consiglio di classe

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al **rilascio dell'attestazione** di cui all'art.13 del O.P.R. n.3 23/ 1998.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Esame degli alunni con DSA L.170/2010

Art. 5

- Misure educative e didattiche di supporto

Gli alunni potranno utilizzare tutti gli strumenti compensativi (*apparecchiature e strumenti informatici*) indicati nel proprio PDP, già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame.

L'accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire in due modi :

a. Sintesi vocale
b. Lettore umano

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Esame di stato degli alunni con DSA L.170/2010

Art. 5

- Misure educative e didattiche di supporto

Comma 4

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne **gli esami di Stato** e di ammissione all'università nonché gli esami universitari

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Esame di stato degli alunni con DSA L.170/2010

Hanno diritto a:

- ✓ tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove (30%?)
- ✓ adozione di criteri valutativi attenti più al contenuto che alla forma
- ✓ una particolare attenzione nella predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera

Documento 15 maggio

Si suggerisce che il CdC predisponga un dossier a parte, relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente:

- ✓diagnosi,
- ✓profilo di funzionamento
- ✓PDP,
- ✓forme di verifiche e di valutazione
- ✓esiti dell'osservazione continua e metodica dell'apprendimento
- ✓tutti i documenti utili a far sì che la commissione d'esame valuti con completezza e con imparzialità l'apprendimento dello studente con DSA.

deve essere consegnato direttamente :

- al Presidente della Commissione d'Esame
- alla Commissione d'esame all'atto stesso dell'insediamento

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Debiti alla fine del quadrimestre

Il CdC calendarizza con congruo anticipo le prove scritte e orali per il recupero di eventuali debiti scolastici.

Nella calendarizzazione il CdC avrà cura di non prevedere più prove nel medesimo giorno, o in giorni immediatamente successivi.

(Per lo studente DSA, per la mancata automatizzazione dei processi di base, ciò risulterebbe oltremodo faticoso e quindi controproducente)

Lo studente potrà utilizzare le dispense, le compensazioni ma soprattutto le strategie didattiche previste dal PdP

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Prove INVALSI alunni con DSA

Prove INVALSI

Sono ammessi strumenti compensativi e misure dispensative se previsti, purché non condizionino lo svolgimento regolare delle prove per la classe.

Non è possibile la lettura ad alta voce né la presenza di un docente a sostegno dell'alunno con DSA.

Il Dirigente valuta l'opportunità di far svolgere la prova in un altro locale.

Altre precisazioni nella Nota INVALSI del 23.4.2013

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Valutazione degli alunni con altri BES

Non sono previste dalla normativa particolari modalità di verifica e valutazione degli alunni per i quali il team/consiglio di classe abbia deciso di stilare un PDP.

Il percorso personalizzato deve anzi essere finalizzato "…a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza o l'esame di stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe…" *(Documento BES USR Lombardia)*

Anche per le prove INVALSI non è previsto alcun particolare accorgimento.

Risulta evidente l'opportunità di aver definito gli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni materia, per poter valutare la congruenza del percorso dell'alunno con quello della classe e quindi la possibilità del passaggio alla classe successiva.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA

Valutazione degli alunni con altri BES secondo la DM 28.12.2012

Gli alunni stranieri

- alunni con cittadinanza non italiana, nati in Italia/non nati in Italia, scolarizzati in Italia/NAI
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni figli di coppie miste
- alunni arrivati per adozione internazionale
- studenti universitari con cittadinanza straniera

Interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato
(v. nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia
A.T. Milano

Gli alunni stranieri

La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forma e nei modi previsti per i cittadini italiani.
Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali».

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato

Gli alunni stranieri Neo Arrivati

Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame.
Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n.5669 del 12 luglio 2012.

Si ricorda, tuttavia, che il DPR n.89 del 2009 consente l'utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri.

Valutazione pedagogica

- ✓ Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- ✓ Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- ✓ Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- ✓ Evidenziare i progressi più che le carenze
- ✓ Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
- ✓ Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
- ✓ Scomporre il compito (o ridurne alcune parti)
- ✓ Dare tempi di esecuzione più lunghi

Valutazione e didattica in itinere - suggerimenti operativi

- Favorire strategie per un controllo attivo sul proprio apprendimento (autovalutazione)
- Riflettere sull'errore e individuarne le cause (ex. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad erronea applicazione di procedure e strategie; a mancanza di studio o ad affaticamento)
- Cercare di valutare oralmente o, almeno, di verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti
- Permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi con gli altri

Considerazioni finali

Ricordando che:

- è più utile pensare al positivo, che significa operare per aumentare l'inclusione…
- non solo eliminazione di ostacoli e barriere all'apprendimento, anche proposta di un impegno faticoso ma gratificante…
- necessaria alleanza dei docenti per costruire le condizioni perché tale apprendimento avvenga

Anche la valutazione fa parte di questo percorso

senza valutazione non avviene crescita

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Considerazioni finali

Ricordando che:

- Personalizzare non significa operare al ribasso
  - La prospettiva della didattica a misura di ciascuno non può però essere declinata al ribasso.
  - La didattica 'inclusiva' non può essere interpretata come riduzione dei carichi didattici e degli obiettivi.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Considerazioni finali

…riflettiamo anche sul nostro operato:

gli esiti della valutazione dei nostri alunni, considerati sia individualmente che complessivamente per classe e per scuola, sono un potente feedback per valutare l'efficacia della nostra azione formativa e per favorire anche la nostra crescita professionale, sia individuale che collegiale.

L' inclusività di una organizzazione scolastica è fatta,

oltre che di condizioni concrete,

della professionalità di tutti gli operatori.

DISABILITA' - Riferimenti normativi

- Alunni con DISABILITÀ (L. 104/1992 > certificazione)
  - ✓PEI semplificato o differenziato

IL PEI (art. 5 DPR 24.02.1994)

" E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica."

Al PEI provvede il gruppo di Lavoro dedicato al singolo alunno, il GLI Operativo.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

IL GLI Operativo (GLIO)

Lo compongono:

- insegnanti curricolari
- insegnante di sostegno
- genitori
- operatori impegnati nel caso concreto per conto di ATS/ASST, Comune
- ogni altro professionista coinvolto direttamente

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

IL PEI

- E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico e deve coordinare i progetti didattici, educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati ed integrare attività scolastiche ed extrascolastiche.

- Condiziona e contiene la **programmazione didattica ed educativa individualizzata** di competenza di tutti i docenti della classe e di quello di sostegno, che va necessariamente integrata con i piani di intervento di carattere sanitario, sociale e familiare.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

IL PEI

- Chiama in causa la responsabilità del Collegio dei docenti di programmare nel POF e di attuare iniziative individualizzate di recupero e sostegno.

- La costruzione del percorso individualizzato di apprendimento deve considerare:

➢ i livelli di partenza

➢ la progressione di traguardi orientati da verificare in itinere

➢ il traguardo di apprendimento

➢ ma soprattutto un puntuale **itinerario di insegnamento**.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Che cosa ci deve essere nel PEI

- i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente . È necessario tenere conto sia degli obiettivi raggiungibili dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi minimi previsti dai Piani di studio per quel grado di scuola
- organizzazione del lavoro
- metodologia di interventi
- definizione dei diversi ruoli
- i tempi, le modalità, i criteri della valutazione intermedia e finale- modalità e tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe;

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

PEI – Punti critici

- ✓ non sempre si riesce a coinvolgere l'unità multisciplinare
- ✓ difficoltosa la "*contitolarità*" tra docenti curriculari e docenti di sostegno
- ✓ complessità del sistema di certificazione
- ✓ spesso i genitori rifiutano di firmare
- ✓ carente il passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro
- ✓ percorsi di orientamento poco adeguati in entrata e uscita dalla scuola sec. di I° e II°

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO Riferimenti normativi

- Alunni con DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, (L. 170/2010 > diagnosi – anche in comorbilità)
- Alunni con altri BES

✓PDP – strumenti dispensativi/compensativi

- Nel PDP sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Che cosa ci deve essere nel P.D.P.

- la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella diagnosi;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro…);
- i criteri di valutazione adottati.

Compito dei CdC o dei team docenti

❖Verificare il bisogno educativo speciale:

▫ esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;

▫ esaminare qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, lettere di segnalazione di disagio…);

▫ prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse.

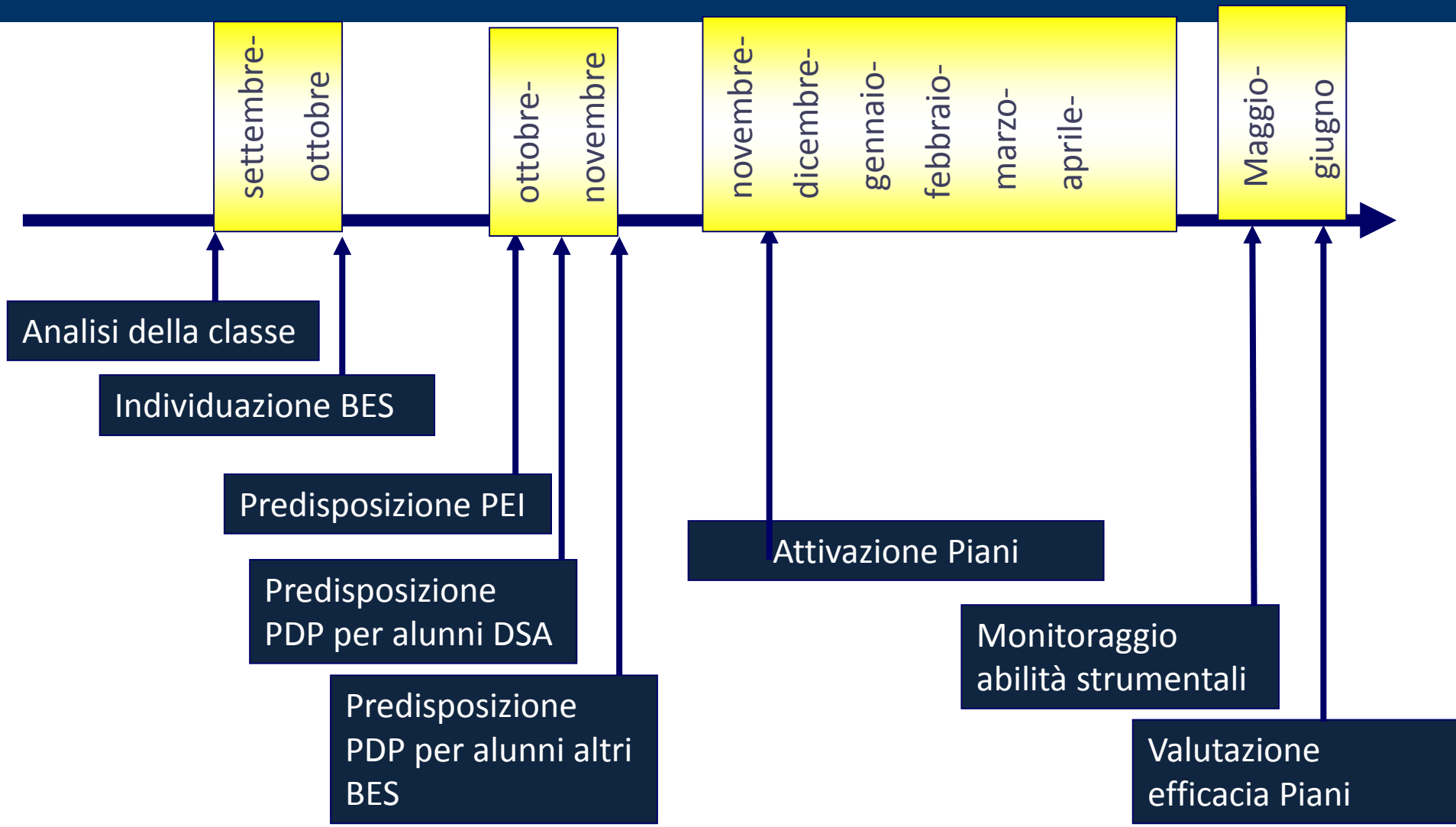
❖Indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

❖Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Proposta di procedura



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

ESERCITAZIONE

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia A.T. Milano

Grazie per l'attenzione!

Il sito dell'UST di Milano

http://www.istruzione.lombardia.it/milano/